

ANNA CARDELLI MARENA

Gioco di sintesi

LIBROITALIANO
Editrice Letteraria Internazionale

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

Questo libro è stato impresso nell'anno 1999
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.
97100 Ragusa

© **LIBROITALIANO - Printed in Italy**

(BIANCA - WHITE)

(BIANCA - WHITE)

Gioco di sintesi

(BIANCA - WHITE)

MANI

Mani affusolate
bianche e delicate

giovani e libere
giocan nell' aère

se leste manipolano
par volo di gabbiano

mani di velluto
salde e pronte per l' aiuto

suonano leggiere
e volano sulle tastiere.

Mani vecchie
rigide, lente e secche

come le foglie scure
mostrano le nervature

e non perdono bellezza
pur nella vecchiezza.

TACERE

Vogliosa d'esprimer
calde, veraci parole,
indàrno. Niuno ascolta,
un vento strano
pare soffiàr
acuto e ruffiano
a spegner ogni accento,
solo il silenzio
è bene accetto,
meglio, meglio tacere.

VANITÀ

Di narcisismo
ebberi,
attorno all'io
concentri,
della persona
fieri,
per rimirarsi
lo specchio sempre pronto,
anche d'acqua, come Narciso.
Simulati gesti
per superare
e fare effetto,
vanità
di apparire nella vita
finto teatrino
e gioco di maschere,
istrioni di recitazione
nel fingere sentimenti
e sublimar così
il piacere della vanità
e il piacere di piacersi.

*

Rimosso l'ostacolo
scompaiono
le zone d'ombra
e fulgente
penetra la luce.

Seppur vincolato
il fascio di luce
precede
e vien l'ombra
sempre seconda.

SE IL “BENE” FOSSE UN FILO

Filo del “bene”
esile e diafano
lungo e resistente
con veemenza
spinto
da rotar rapido
come palèo
a spirale
intorno al globo,
spirale
più forte di sùsta
ferma e salda
alle strattonate
del Titanico “male”.

*

Aleggia come sinfonia
l'armonia
del creato
ben delineato
nelle sue forme
come enorme
prosiegua e funzione
della creazione.

UN SOGNO, UNA COMETA

Un sogno orientale
di pace un sogno.
In trepida attesa
trascorrono i secoli.
L'arrivo di un uomo
che cambi il mondo
e il corso della storia
sembra davvero un sogno.
In placida notte
pende e rifulge
la celeste coltre
una cometa fascinosa
che ammalia le genti.
Irrompe nei cieli il gloria
e il sogno
realtà diviene.

*

Soffrire
non è perire
è versare
lacrime
amare
ricche
di assenzio
e l'otre
colmo
trabocca
per la catarsi.

NEVE

Dal bianco
e fulgente
firmamento,
lenti e radi
poi, a mano a mano
sempre più fitti
i cristalli di ghiaccio
precipitano giù.
Fiocca,
la neve fiocca,
schiumosa e morbida
tutto ammanta
con niveo
terso aspetto
quasi luminescente.

*

Malinconica noia
nei meandri dell'animo
emula e riflette
il plumbeo cielo.

TRAMONTANA

Eolo,
Re dei venti,
se la spassa
e soffia da nord
a tutto fiato
raffiche gelide
di vento
secco e forte.
La tramontana
tutto avvolge
libra e trascina.
Dall'alto, Eolo
pago del buon esito,
se la ride e soffia...

*

Fonte pura
polla chiara
stilla
sgorga
e sprilla
fresca
acqua.

Da cristallina roccia
un timido rigurgido
d'acqua fresca, mormora
ed in argentea scia
scivola rapida
nella fine sabbia
e nella lucente ghiaia.
Crea dolce sonorità
la mirabile cascatella
poi l'acqua con cura
s'insinua e penetra
di nuovo di roccia in roccia
pura scintilla
e per magia zampilla.

*

Occhi
velati
da tenue
sorriso
per celare
silenziose
amare
lagrime.

*

Zirliò
di merli
festosi
richiami
squittio
e svolazzar
d'uccelli
giocosi
innamorati
stormir
di fronde
massimo
concerto
il concerto
completa.

TALIA

Dolce musa
fedele amica
dalmata sagace.
Non reciti
spontanea tu sei
gli occhi solari
sanno
chiedere, perdonare.
Segui come ombra
il passo mio
sempre ragione dai
al mio operare
lo sguardo limpido
e benevolo
consolatore è
d'ogni tormento.
“Amore”
parola che t'incanta
dimmi:
“Cos'è che ti colpisce
il senso o il suono?”

*

Nell'aria limpida
un suono brillante
par dolce sfida
in tono scintillante
soave armonia
assai toccante
cara cerimonia
per l'animo orante.

FANTINO

Minuto
e risoluto
agile
ed abile
vola leggero
col suo destriero
sul terreno sabbioso
o prato erboso
la meta: essere "primo" al traguardo
anche se difficile ed arduo.

MARTIRI

Prestar fede
agli ideali
la convinzion palesa
di star
nella giusta parte
e per fedeltà ad essi
non importa
se la vita vien strappata.
La buona fede
e il credere
che il martire
e l'eroe fan
non la fazione
di appartenenza.

SORPRESA

Stupore
improvviso
assalto
d'emozione
dal brioso
brivido blu.
Meraviglia
delle meraviglie
l'inaspettato
si è realizzato.

Memoria
scrigno
di ricordi
e di pensieri
che nel crescendo
di sentimenti
permette
di analizzare
di ridere
e di piangere.

IMMAGINI

Avvolte dal filo dei ricordi
scorrono intense e profonde
immagini indelebili
di un'esistenza
ricca di eventi.
Immerso nel passato
l'animo è turbato.

*

Rapporto profondo
a tutto tondo
coinvolto dal piacere
conquisti l'essere
imprimi l'intimo
e non essendo primo
l'impronta rimarrà
e compagna delle altre sarà.

*

Primavera diletta
la natura fa toeletta
nulla è turbato
dall'animarsi del creato
ridesta è la natura
di gemme in fioritura
è dell' augel il canto
soave s' ode l' incanto.
Diletta primavera
l' alma loda e spera
e l'aère pien di vita
ad amarsi invita.
Profumi e colori saran coniugate
di certo ben oltre l' este.

*

Insidie di mezzanotte
rumorìo in piena notte
timore nella penombra
persino della propria ombra
immagini concrete per natura
fanno assalire di paura.
Per un rumore
senza pudore
improvviso è il terrore
ed esplose il batticuore
con respiro difficoltoso
e allarme affannoso.
Ove attingere
come raggiungere
la sicurezza
con arguta saggezza?
Solo un chiaro faro
è un vero riparo
e senza indugio
valido rifugio.

Svelati
acerbi
vezzi
in nascente
flessuosa
femminilità.

SCANDALO

Le pupille
miran
insistenti,
l'avvenente
sedicenne
turgido
nudo seno,
dalla beltà
appagate
energicamente
lo scandalo
rifiutano.

CAVALLA BIGIA

Sulla battigia
a briglia sciolta
galoppa la cavalla bigia
e fende ogni volta
l'onda rumorosa
che sull'argento
spruzza spumosa
della criniera al vento.

*

Innamorati più che mai
mano nella mano
avvertiamo che
amarci è vita
l'Universo è con noi.
Sensazioni piacevoli
per amore e con amore
teneramente
appassionatamente
nel giorno che non muore
vivremo insieme
l' incanto misterioso
supereremo il tempo
e diventeremo storia.

*

Suonata
attraente
ballata
struggente
suono trasgressore
dolcemente
ammaliatore
lascia
nel cuore
lentamente traccia.

*

Nella mia mente
ti penso intensamente
e par che nella penombra
la tua ombra
prenda umana forma,
e sempre invoco
lo spirito guida
che mi è mancato
quand'eri in vita.

Sempre
come venire
ammirata
e venerata.

Ne andavi fiera
orgoglio
e vanto
era la tua beltà

preferivi
ed amavi
la bellezza
e non la vita.

Ma, perché?
... se la vita
allorché capita
bellezza è...

*

Non artificioso
il costante flusso
cola nitido sulla carta
a chiare lettere
e tratti di fuoco.
Distaccano, librano
e i movimenti interiori
riversano le sensazioni
avvolte dall'ondata
dell'ispirazione
con l'inesauribile
bisogno d'abbracciare
l'estasi di gioia
per luminoso ristoro.

La parola
è fulcro eclatante
l'ascolto
è perno portante.

INFLAZIONE DELLA PAROLA

Parole
vane
parole
vacue
parole
vaghe.

DOPO IL TEMPORALE

Tuoni
lontani
cielo
colmo
d'acqua.
Profumo
fresco
pungente
di bosco,
platani
faggi
e pioppi
irridescenti
ed umidi.
Prato
molle
scivoloso,
di poltiglia
di secche
foglie
pieno.
Nelle fessure
della lucente
ghiaia
rapidi
scorrono
i rivoli
d'acqua.
Le pozzanghere
richiamo son

e gli augellin
festosi
guazzano.
Poi un frullo
d'ali, e via...

Travaglio e duolo
in vita trascorsi
tessuto avranno
clamide scintillante
l'alma s'avvolgerà
e agile libererà
verso la meta agognata.

ESTREMO SALUTO

mitiga sole
il tuo chiarore,
frena mare
il tuo andare
chinare alberi
le fronde.

Non funebre
l'estremo saluto
solo riverente
a chi vi ha
molto amato.

PIOGGIA D'AGOSTO

Caldo
afoso
rorido.
Refrigerio
improvviso,
pulviscolo
d'acqua
imperla
la chioma
dorata
di un bimbo
di stille
d'argento
che lievi
scivolano
ad irrorare
il suolo
adusto.

PRATO SELVAGGIO

Prato selvaggio
verde paradiso
d'erbe selvatiche,
di gramigna
sottile e infestante,
di snelle spighe
che graziose e civettuole
ondeggiando al vento.

Prato silvestre
ove, madre natura
libera l'estrosa fantasia,
e crea, nel verde,
con mille specie,
di fiori deliziosi,
miscugli variegati
e variopinte chiazze.

Aggregati son:
rossi papaveri
fiordalisi turchini
botton d'oro
bianche margherite
e orchidee selvatiche.

La borraggine
dai fiori stellari
largo si fa
tra la prepotente malva
di fiori lilla cosparsa.

La timida verbena
in compagnia della camomilla
se ne sta tranquilla

nascosta ed offuscata
dai cespugli profumati
della gialla ginestra.
L'invadente spinoso
cardo mariano
dai vaporosi pompon viola
non viene disturbato
dal soffione delicato.
Qua e là, l'ortica
fa capolino
e l'umile cicoria
sommersa è quasi
dal finocchio selvatico
e dalla profumata rughetta.
Il verbasco
vellutato e grigiastro
altero sfoggia
la spiga ocra
in piena fioritura.
Svolazza la cavolaia
di fiore in fiore
e la vanessa l'emula.
Sulle verdi foglie
cerca la compagna il maggiolino.
L'ape laboriosa
incetta fa di polline,
e l'indefessa formica
è di provviste carica.
Nel cielo terso
volitano gli uccelli,
fischiettano beati, i merli,
saltellando sui rami dell'acacia.
Sovra i pali

che le reti sostengon
i corvi in fila stan
a cracchiare.
Armonia perfetta
munifico spettacolo
che la natura
gratuitamente dona.

*

Affondo
anelante
e confusa
nel profondo
osservo
i nodi d'ombra
scruto
con raccapriccio
l'indecorosa vacuità
e nudità dell'anima.

IL LETTO

Di ferro o legno
povero o di pregio
d'epoca o moderno
liscio o cesellato,
comunque, il letto,
è mobile, nobile e perfetto.

Un vecchio adagio
solea dir:
“il letto è una rosa
chi non dorme riposa”
ma, aggiuger bisogna:
“mobile non v' è
di simile importanza,
utile e pronto
ad ogni circostanza.”

Nel casotto o sotto i ponti,
anco, lo stracco barbone
per giacer meglio,
a metter su, s' arrangia,
lo sgangherato,
caro desiato, letto.

Guardinghi e di soppiatto,
salgono sul letto,
sornioni, cane e gatto,
imitando gli umani
a zampe all' aria
se ne stan beati,

giulivi di far fessi
i vigili padroni.

Urlanti e lagrimanti
alla luce veniam,
primo consolatore
è un candido lettino,
che compagno sarà
di sonni tranquilli
di giochi e di trastulli,
nonché, sicura guida,
dei primi passi incerti
alla spalliera retti.

Spossati dal duro
e noioso lavoro
il letto è il miglior ristoro.
Tra le braccia di Morfeo,
sicuri nel Nume propizio
sereni e placidi, dormiremo.

Ruffiano e segreto complice
di folli amori.
Per le nozze, molte delizie,
fastose cerimonie
lauti banchetti,
ma, dulcis in fundo,
è il letto,... quel che aspetti!

Nella malattia,
cura efficace, non v'è
senza l'essenziale letto.
Però, strumento di tortura

è per i cronici,
che neppur dipinto
vorrebbero vederlo.

E a conclusione
dell'umana esistenza,
magnifica o meschina
che importanza ha?
Sempre finiremo
ove siamo esorditi.
Con l'abito migliore,
per l'ultima volta
sul letto adagiati.
Con sorriso distaccato,
quasi beffardo,
e non per cèlia, sarà,
“l'arrivederci” e non “l'addio”
a chi, guarda incredulo,
a chi, si crede eterno,
a chi, non vuole ammettere,
che, una sola cosa è certa:
“dal regno dei morti
non si sfugge,
è solo questione di tempo!”

... MA, L'UOMO RIMARRÀ

In nome della luce
si annienterà la fede
poi si annienterà la luce.

In nome della ragione
si annienterà la speranza
poi si annienterà la ragione.

In nome della giustizia
si annienterà la carità
poi si annienterà la giustizia.

In nome della politica
si annienterà la libertà
poi si annienterà la politica.

In nome della personalità
si annienterà l'uguaglianza
poi si annienterà la personalità.

In nome dell'amore
poi si annienterà la fraternità
poi si annienterà l'amore.

In nome della sapienza
si annienterà l'arte
poi si annienterà la sapienza.

In nome della scienza
si annienterà il saggio
poi si annienterà la scienza.

In nome del profeta
si annienterà il poeta
poi si annienterà il profeta.

In nome del santo
si annienterà il genio
poi si annienterà il santo.

In nome del divino
si annienterà la verità
poi si annienterà il divino.

In nome del nulla
si annienterà l'uomo
... ma, l'uomo rimarrà.

*

Spaziare nei cieli
trafiggere le nuvole
valicare le alte vette
emulare l'aquila.

Con lo sguardo rapito
dalla coltre dell' infinito
grande velo
dell'azzurro cielo
liberi volare
liberi vagare
come aquiloni
e come falconi
imponenti sfrecciare
e le nubi solcare
infine la terra tângere
colmi di piacere.

*

Contrasto
serio guasto
dell'armonia,
anche l'ironia
fugge
ma non distrugge,
anzi di nascosto
dà di nuovo posto
all'armonia,
l'accordo prende il via
e il dissenso
non ha più senso.

POESIA

Poesia, esternazione dell'animo

Poesia, armonioso suono

Poesia, emozione dolcissima

Poesia, passione inestinguibile

Poesia, sensazione inesprimibile

Poesia, avvincente realtà

Poesia, magia di parole

Poesia, canto miracoloso.

*

Ultima carezza
ultima ebbrezza,
il finto abbraccio
è come il verno diaccio
seppur piacente
lo sguardo indifferente
ferisce l'alma
che accetta con calma
l'amor finito
già nel tempo affievolito
carezza che non tocca il core
e impulso da solo al rancore.
Ultima carezza
quanta tristezza!

ABUSO

Fiore, dalla nuda terra
appena venuto alla luce
e non lasciato
libero di crescere
per sfoggiare
l'armoniosa forma
lo splendore del colore
e l'aulente profumo.

Fiore reciso
non per porlo
in vaso con amore
come fiore
da ammirare
e da odorare.

Ma, reciso dal vizio
con abuso e disprezzo
violentato
calpestato
per l'atroce gusto
di farlo perire.

*

Dalle celesti
spire
scrutan
la cruda
terra
i santi
insigni.
E dall'etra
silente
gli umani
all' occasion
proteggono.

Concepito nella gioia
nato nella tristezza.

SEGRETO

Amabil sorriso
di giovin donna
dai lucenti
occhi grigi
carnose labbra
vermiglie
e rosei pomelli
truccati
alla francese
e incorniciato
il volto
da neri
crespi capelli.
Da bimbo
così t'ho conosciuta
come "zia Maria".
Per innata
naturale
sensazione
ho subito
intuito
che eri tu
la "vera"
mamma mia.
Nel segreto
e nel silenzio
tutto ho compreso.

E proprio
“come tu vuoi che sia”
sarò il leale complice
del tuo segreto.
Però non ti scorderò
bella e cara
mamma mia,
e se Dio vorrà
voteremo liberi
nell'aldilà!

MIMETISMO

Rigiro
lo sguardo
e ammiro,
azzardo
un timido
soffocato
grido
garbato,
di certo
sensibile
alla novità
forse per me
irripetibile,
la capacità
di apprezzare
il lento
e perfetto
“mimetizzare”
di un insetto.
Tanto l'ammiro
che quell'insetto
vorrei essere io.

PRIMI VOLI

Gli augellini
ai primi voli
paiono bimbi
ai primi passi
vacillanti
e goffi
spauriti
e stanchi
aleggiano.

Amore profondo
nell'intimo nato
non favella
non respira
non turba l'incanto.

PALINDROMO NUZIALE
19/9/1991

Roseo l'incarnato
di giada gli occhi
l'ovale delicato
dai ceneri capelli
incorniciato.
Mia figlia
oggi si sposa,
è fiera, raggianti,
la bianca veste
avvolge
il sinuoso corpo,
con grazia
dolcemente si muove
emana felicità
e amore,
compiacente sorride.

Incontra, ammalia
e affascina lo sposo.
Quadro splendido
soave, armonioso.

ENTUSIASMO

Sembran in agonia
i lucidi sulla scrivania
ma da un foglio
il tenue borboglio
incita il cervello
a creare un modello.
Pian piano arriva
tenace l'inventiva
e come orma
prende forma
il minuzioso bozzetto
che vita dà al progetto.

Entusiasmo
fino allo spasmo
per il progetto
senza difetto
inventato
e sviscerato
con perfetta professione
ricerca e passione.
Abbozzato
e alfin realizzato
con entusiasmo
fino allo spasmo.

GABBIANI SUI MAROSI

Cielo cilestro
di cirri ammantato
scenario fa
al mare azzurrognolo
e opaco,
onde fragorose
si rincorrono
bianche, schiumose,
e sbattendo
sul bagnasciuga
si infrangono.
Festosi stridono
i gabbiani,
veloci sfrecciano
venendo giù
in picchiata
e nei marosi flutti
si tuffano a pescare,
poi tranquilli
dall'onda dolce
si lasciano cullare
sempre pronti
a intrecciar nuovi
giocondi voli
sfiorando
l'acqua salmastra.

*

Nei meandri
della mente
vagano
liberi
i pensieri
poi, indugiano,
e restano attoniti
per l'inatteso
tangibile
ausilio
con liberalità
elargito,
silenti
e grati
ammirano
l'aspetto umano
di chi ha
teso la mano.

(BIANCA – WHITE)

INDICE

Mani.....	9
Tacere.....	10
Vanità.....	11
<i>Seppur vincolato</i>	12
Se il “bene” fosse un filo.....	13
<i>Aleggia come sinfonia</i>	14
Un sogno, una cometa.....	15
<i>Soffrire</i>	16
Neve.....	17
<i>Malinconica noia</i>	18
<i>Tramontana</i>	18
<i>Da cristallina roccia</i>	19
<i>Occhi</i>	20
<i>Zirlio</i>	20
Talia.....	21
<i>Nell'aria limpida</i>	22
Fantino.....	22
Martiri.....	23
Sorpresa.....	23
Immagini.....	24
<i>Rapporto profondo</i>	25
<i>Primavera diletta</i>	26
<i>Insidie di mezzanotte</i>	27
Scandalo.....	28
Cavalla bigia.....	29
<i>Innamorati più che mai</i>	30
<i>Suonata</i>	31
<i>Sempre</i>	32
<i>Non artificioso</i>	33
Inflazione della parola.....	34

Dopo il temporale.....	35
Estremo salute	37
Pioggia d'agosto	38
Prato selvaggio.....	39
<i>Affondo</i>	42
Il letto	43
... Ma, l'uomo rimarrà	46
<i>Con lo sguardo rapito</i>	48
<i>Contrasto</i>	49
Poesia	50
<i>Ultima carezza</i>	51
Abuso	52
<i>Dalle celesti</i>	53
Segreto.....	54
Mimetismo.....	56
Primi voli	57
Palindromo nuziale.....	58
Entusiasmo	59
Gabbiani sui marosi	60
<i>Nei meandri</i>	61

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

Anna Cardelli Marena, vive a Roma, dove è nata nel 1934.

In copertina: disegno in sanguigna di Adriana Marena

L. 18.000
(IVA compresa)